RESOCONTO SOMMARIO

19.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI
INDI

DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI E DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

PAG	PAC
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 13-17 luglio 1992:	Del Pennino Antonio (gruppo repubblica- no)
Presidente	Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 1
nale)	Lombardo Antonino (gruppo DC) 1
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio (Seguito dell'esame):	Longo Franco (gruppo PDS)
Presidente 3, 6, 10, 11 Ayala Giuseppe (gruppo repubblicano) 7 Biondi Alfredo (gruppo liberale), Relatore 6, 9 Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo) 3 Colaianni Nicola (gruppo PDS) 11	Mastrantuono Raffaele (gruppo PSI) Paissan Mauro (gruppo dei verdi) Palermo Carlo (gruppo movimento per la
Correnti Giovanni (gruppo PDS)	Pappalardo Antonio (gruppo PSDI)

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

	PAG.		PAG.
Pinza Roberto (gruppo DC)	4	Programma dei lavori dell'Assemblea per il	
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo)	11	periodo 13 luglio-30 settembre 1992:	
Rossi Luigi (gruppo lega nord)	5. 8	Presidente	15
Taradash Marco (gruppo federalista euro-peo)	9	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	15
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	7	Sulla qualità dell'informazione resa dal ser- vizio pubblico radiotelevisivo:	
Tognoli Carlo (gruppo PSI)	11	Presidente	17
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale), Relatore	6	Pannella Marco (gruppo federalista euro- peo)	17
Missioni	2	Sul processo verbale:	
VIISSIOIII	3	Presidente	3
Per fatto personale:		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra naziona-	
Presidente	16	le)	3
La Russa Angelo (gruppo DC)	16	Ordine del giorno della seduta di domani	17

La seduta comincia alle 9.

MARIA LUISA SANGIORGIO, Segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

CARLO TASSI, parlando sul processo verbale, ricorda che sono state annunziate due domande di autorizzazione a procedere nei suoi confronti rispettivamente per i reati di danneggiamento e di diffamazione. Ma se - come sarebbe giusto non ci si limitasse a riportare il titolo delle imputazioni, sarebbe chiaro che il presunto danneggiamento che gli è stato attribuito consiste nella sovrapposizione di una targa con la scritta « via vittime del comunismo » alla targa di una « via Palmiro Togliatti ». Egli dunque non ha danneggiato alcunché. Quanto alla presunta diffamazione, ci si riferisce addirittura a considerazioni contenute nei suoi strumenti del sindacato ispettivo. Si è dunque palesemente in presenza di un fatto coperto da immunità assoluta ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. Egli ha solo tentato di ripristinare la verità (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE assicura l'onorevole Tassi che queste sue precisazioni resteranno agli atti della seduta odierna.

(Il processo verbale è approvato).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Binetti, Matarrese e Matulli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono nove, come risulta dall'elenco pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito dell'esame di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio doc. IV, n. 6.

ROBERTO CICCIOMESSERE rileva che la discussione si svolge in un'Assemblea che per certi aspetti è parsa rivestire il ruolo, improprio, di un tribunale speciale: troppo si è infatti insistito sul merito dei procedimenti oggetto delle richieste di autorizzazione a procedere.

In passato la mancata concessione dell'autorizzazione a procedere era la norma, e i pochi casi in cui avveniva il contrario finivano per configurarsi come una condanna preventiva dell'interessato. Analogamente, scendere adesso nel merito delle questioni non giova al tentativo di ricondurre lo strumento dell'autorizzazione a procedere nello spirito originario della Costituzione.

Si deve in questa sede valutare soltanto l'esistenza o meno di un intento persecutorio della magistratura nei confronti dei deputati indagati. Nei casi di specie, l'assenza di volontà persecutoria è così evidente da consentire una decisione immediata sul punto.

Opportuna appare invece la scelta di concedere un'autorizzazione bianco alla magistratura per quanto riguarda le misure cautelari che potessero rendersi necessarie in futuro. L'inviolabilità del parlamentare è volta infatti ad evitare che l'integrità del plenum dell'Assemblea venga meno per una decisione proveniente da un soggetto ad essa esterno. In questo senso il giudizio parlamentare è diverso da quello del magistrato, dovendo ponderare valori obiettivamente confliggenti: l'esigenza di favorire il corso della giustizia e quella di garantire il corretto funzionamento delle Assemblee parlamentari.

Si tratta di questioni su cui si tornerà a discutere nel momento in cui si affronterà la riforma dell'istituto dell'autorizzazione a procedere. Allo stato non può non dichiarare il pieno consenso sulle conclusioni a cui è pervenuto, a nome della maggioranza della Giunta, il relatore Biondi (Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo).

ROBERTO PINZA rileva che la discussione sulle richieste di autorizzazione a procedere non dovrebbe essere l'occasione per affrontare il dibattito sul tema del rapporto politica-affari.

Inoltre, senza sottovalutare o negare l'esigenza di rivedere alcune norme della Carta costituzionale, fino a che tale modificazione non sarà avvenuta è necessario rispettare le norme vigenti e le loro interpretazioni costanti. Il legislatore costituzionale del resto ha apportato una sola deroga assoluta al principio di uguaglianza, ritenendo non perseguibile il parlamentare per le opinioni espresse e i voti dati e prevedendo, nelle restanti ipotesi, un vaglio preventivo a tutela dell'istituto parlamentare.

Indubbiamente, nella richiesta di autorizzazione a procedere in esame non si ravvisa alcun intento persecutorio; tuttavia la Giunta non ha ritenuto di dover estendere l'autorizzazione anche ai fatti nuovi che eventualmente emergessero. Questo è stato un punto controverso, ma che alla fine la maggioranza della Giunta ha risolto nel modo giusto, poiché altrimenti si sarebbe violato l'articolo 68 della Costituzione.

Lo stesso vale per la richiesta di autorizzazione all'arresto o ad altre misure limitative della libertà personale. Anche in questo caso deve essere concessa una specifica autorizzazione a procedere, secondo la lettera dell'articolo 68 della Costituzione, non potendo essa ritenersi implicita nell'autorizzazione già concessa.

La posizione assunta dal gruppo della DC si inserisce dunque perfettamente nel quadro delle disposizioni costituzionali. In conclusione concorda sulla concessione dell'autorizzazione a procedere ma non sull'estensione di tale autorizzazione ad altri eventuali fatti nuovi o all'adozione di misure cautelari. (Applausi — Congratulazioni).

RAFFAELE MASTRANTUONO ricorda che i fatti all'esame della magistratura hanno sollevato grande interesse tra i cittadini soprattutto perché interessano non soltanto la responsabilità di singoli, ma la condotta di organizzazioni politiche. Tali circostanze esigevano la sollecita risposta che – pur senza entrare nel merito – la Camera ha provveduto a fornire.

È risultata evidente l'esistenza di una rete di corruzione in cui gravi sono le responsabilità dei pubbici amministratori, e altrettanto grave è il concorso delle imprese, oramai abituate a falsare con il metodo della tangente le regole della concorrenza.

La meritoria azione della magistratura milanese ha rigorosamente perseguito comportamenti aberranti, richiamando i partiti all'esigenza di selezione del personale politico. Occorre tuttavia non dimenticare il positivo ruolo svolto dai partiti per la democrazia italiana, né indulgere a giudizi sommari: la presunzione d'innocenza e le garanzie della difesa vanno salvaguardate.

Senza colpi di spugna sui crimini commessi, è giusto – come ha rilevato

l'onorevole Craxi – distinguere i fini che hanno mosso i colpevoli, e correre ai ripari anche adottando nuove e più adeguate norme sul finanziamento dei partiti.

Nella richiesta oggi all'esame della Camera non si ravvisa manifesta infondatezza né fumus persecutionis. Ribadisce tuttavia alcune riserve già formulate circa la conduzione dell'indagine: l'uso improprio delle misure limitatrici della libertà personale al fine di ottenere confessioni e chiamate in correità spesso prive di riscontri; la violazione del segreto istruttorio in circostanze e momenti politicamente significativi; la discutibile qualificazione giuridica di taluni fatti, in particolare di quelli contestati all'onorevole Pillitteri. Ma tutto ciò sarà valutato nella competente sede giudiziaria.

Concorda sulle proposte formulate dalla Giunta a maggioranza circa la richiesta di estensione dell'autorizzazione a procedere a fatti nuovi che successivamente emergessero: esse rispettano le ragioni dell'inquirente, evitando d'altra parte di proporre un'autorizzazione-omnibus.

Quanto alla richiesta di autorizzazione all'adozione di misure cautelari, la tesi sostenuta dal relatore Valensise stravolge non solo l'articolo 68 della Costituzione ma anche i principi del nuovo processo penale, formulato sul favor libertatis.

I magistrati milanesi hanno forse interpretato erroneamente l'articolo 343 del codice; sta di fatto che la Camera non è in presenza di una richiesta concreta ed attuale. Concorda pertanto sulla proposta di dichiararne l'improcedibilità (Applausi).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

LUIGI ROSSI rítiene sia un bene che la corruzione generata dal centralismo partitocratico sia oggi palese: di fronte ad uno scandalo di gravissime proporzioni che coinvolge soggetti cui erano state affidate rilevanti responsabilità pubbliche, occorre concedere con rapidità l'autorizzazione a procedere per accuse evidentemente fondate, e procedere ad una revisione dell'istituto dell'immunità parlamentare, limitandolo ai soli reati d'opinione, per impedire che alcuni cittadini siano ingiustificatamente protetti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Un sistema di democrazia compiuta richiede controlli maggiori su chi viene investito di particolari responsabilità, e soprattutto sui parlamentari.

Chi ha commesso i reati per cui è stata richiesta l'autorizzazione a procedere ha violato la sovranità popolare e dunque ha tradito il suo paese. Oggi i partiti arroccati nelle loro posizioni di potere violano la loro funzione costituzionale: essi sono in fin dei conti mandanti dei reati commessi!

Di fronte a questi fatti si può ritenere sussistano addirittura gli estremi della flagranza!

Il gruppo della lega nord costituisce un catalizzatore della rivolta popolare contro la corruzione e i delitti del centralismo partitocratico, palesati e dimostrati anche dalle indagini della Giunta e dalle considerazioni dei relatori (Commenti del relatore Biondi – Proteste dei deputati del gruppo della lega nord).

Nel rivendicare alla lega nord un ruolo determinante nell'azione di pulizia del paese (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord) ricorda a Ottaviano Del Turco, propugnatore di amnistie generali, che il denaro delle tangenti è stato sottratto alle buste paga dei lavoratori! (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord). Che dire poi del caso di Milano? Esso testimonia l'ignominia della classe politica! (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord). Chiede che il ministro di grazia e giustizia intraprenda iniziative concrete piuttosto che lasciarsi andare a sconcertanti dichiarazioni. Che abbiano dunque corso fino alla condanna i processi contro i deputati Tognoli, Pillitteri,

Del Pennino, Cervetti e Massari (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

ALFREDO BIONDI, Relatore, dà atto del lavoro svolto nella Giunta dai colleghi di tutti i gruppi: in quella sede – lo ribadisce – si è voluto non certo precorrere il giudizio della magistratura, ma soltanto valutare l'assenza di un fumus persecutionis.

All'onorevole Luigi Rossi fa presente che nella fase delle indagini preliminari ogni elemento raccolto e presentato non può assolutamente essere considerato una prova (Commenti del deputato Luigi Rossi).

Il principio su cui si basa il nuovo codice di procedura penale è quello della formazione della prova nel corso del giudizio, con riconoscimento di un favor libertatis nei confronti degli indagati: questa garanzia deve valere per tutti, comuni cittadini ma anche parlamentari. E fin quando non sarà modificata la norma costituzionale non si potrà prescindere da essa.

Proprio dalla realtà dinamica del processo deriva che un fatto nuovo può modificare la valutazione della situazione: in questo senso non appaiono condivisibili le considerazioni, pur sottili, dell'onorevole Galasso. Qualora la situazione lo renda necessario, dunque, sarà compito dei giudici chiedere una nuova autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione.

Conclude ricordando che il lavoro della Giunta ha portato a conclusioni in parte divergenti ma frutto di una riflessione comune: di questo tengano conto i colleghi nelle loro votazioni (Applausi).

RAFFAELE VALENSISE, Relatore, sottolinea che la domanda di autorizzazione a procedere sottoposta, pone, per taluni suoi aspetti, delicati problemi di interpretazione dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione in rapporto al nuovo codice di procedura penale.

E dunque, con riguardo alla dichiarazione di improcedibilità proposta per gli atti elencati nel comma 2 dell'articolo 343 del codice di procedura penale, non ritiene di aderire alle valutazioni accolte dalla maggioranza della Giunta. L'improcedibilità infatti è stata giustificata con la mancanza di specifica motivazione, ma in realtà secondo il codice di rito le misure cautelari possono essere disposte « quando sussistano inderogabili esigenze attinenti alle indagini, in relazione a situazioni di concreto pericolo per l'acquisizione o la genuinità della prova ». Situazioni che i giudici di Milano hanno ampiamente documentato.

La Camera non si assume dunque la responsabilità di concedere un'autorizzazione a procedere mutilata (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

PRESIDENTE, prima di passare alle dichiarazioni di voto, avverte che per quanto concerne la questione sollevata dall'onorevole Palermo nel richiamo al regolamento da lui effettuato nella seduta di ieri – questione alla quale hanno fatto riferimento diversi degli oratori intervenuti nel dibattito – deve far presente che per questo punto la Giunta ha proposto di dichiarare l'improcedibilità della domanda perché l'ha ritenuta priva, allo stato, dei requisiti di esistenza e validità, anche alla luce della norma di cui all'articolo 111 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale.

Ove la Camera respinga tale proposta, la Giunta – alla quale saranno restituiti gli atti per la parte in questione – formulerà una proposta nel merito sulla quale la Camera sarà chiamata a pronunziarsi.

In caso, invece, di approvazione della proposta della Giunta, resta salva la facoltà del magistrato di presentare, qualora lo ritenga, nuove richieste, adeguatamente motivate, concernenti specifici provvedimenti relativi a singoli soggetti.

Quanto allo specifico rilievo secondo cui la Giunta per le autorizzazioni a procedere, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento, potrebbe soltanto formulare proposte relative al merito delle domande, fa presente che la decisione sulla improcedibilità (rectius: irricevibilità) equivale ad una restituzione in parte qua della domanda e dei relativi atti processuali, di cui esistono numerosi precedenti, sui quali l'Assemblea è stata chiamata a pronunziarsi.

È quindi evidente che, così precisato l'oggetto della decisione, essa non pregiudica eventuali decisioni nel merito qualora se ne verifichino i presupposti, cioè allorché vi sarà una domanda ritenuta ricevibile.

Passa alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE AYALA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano sulle proposte formulate dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere. Sottolinea la coerenza manifestata nell'esame delle domande: con la corretta interpretazione dell'istituto dell'immunità parlamentare – garanzia contro eventuali intenti persecutorî – si può ristabilire la fiducia dell'opinione pubblica nei confronti delle Camere.

Esprime apprezzamento per l'azione svolta dalla magistratura milanese con professionalità, equilibrio e rigore, rilevando tuttavia l'urgenza di riforme cui è chiamato il Parlamento per risollevare il livello della vita politica.

Ricorda come la domanda di specifica autorizzazione - prevista dall'articolo 68 della Costituzione - per l'emissione di provvedimenti limitativi della libertà personale debba possedere i requisiti previsti dall'articolo 111 delle norme di attuazione del codice di procedura penale, che non si ravvisano nella richiesta pervenuta. Non è concepibile che tali misure possano venire autorizzate in assenza di quella specifica motivazione che il pubblico ministero è invece tenuto a fornire al giudice delle indagini preliminari allorché ne richieda l'adozione. La Giunta ha quindi giustamente ritenuto improcedibile, allo stato, la richiesta, senza entrare nel merito della stessa.

Circa la domanda di autorizzazione a procedere per le nuove eventuali emer-

genze dell'indagine, si è opportunamente proposta una riserva che escluda i fatti nuovi non connessi alle precedenti imputazioni (Applausi).

GIOVANNI **CORRENTI** sottolinea come con un'unica istanza siano state proposte domande di autorizzazione a procedere relative a più parlamentari: si tratta di un'istanza articolata relativa a diversi reati e che si estende alla procedibilità per eventuali fatti nuovi da contestare nel corso del procedimento e per le misure di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale. La Giunta ha ritenuto che non vi sia fumus persecutionis nelle richieste astenendosi da qualunque valutazione sul merito, e così meritoriamente sovvertendo una linea di tendenza che durava da anni.

Apprezza la decisione della Giunta di consentire ai giudici di procedere per i fatti legati al vincolo della connessione, ed osserva che le misure cautelari che non si è ritenuto, allo stato, di autorizzare sono in realtà di vario genere, ma riguardano sempre la libertà dei cittadini: la decisione della Giunta è dunque condivisibile e rispetta tanto l'articolo 68 della Costituzione quanto il principio della par condicio, che rischia altrimenti di essere violato a danno dei parlamentari. Invero non ci si può che spaventare quando la politica diventa demagogia e la giustizia diventa politica poiché non si deve sovvertire lo Stato di diritto. Da tutte queste considerazioni deriva il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS (Applausi).

GIUSEPPE TATARELLA osserva che le conclusioni della Giunta, nella parte in cui si è raggiunta l'unanimità dei consensi, sono del tutto condivisibili stante il contesto politico-malavitoso che necessita di pulizia e catarsi.

Quanto alla parte restante, di fronte alle molteplici denunzie sulla corruzione dilagante ritiene impossibile negare alcunché al giudice Di Pietro: non si può sostenere che un'autorizzazione concessa possa successivamente non valere per taluni conseguenti aspetti del procedimento (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

La Camera non può dare autorizzazioni a rate: è un problema di fiducia della classe politica nei confronti dei giudici (Commenti del relatore Biondi).

Occorre dire basta a privilegi, reali e potenziali, dando fiducia al giudice Di Pietro: occorre dare un segnale a chi crede che la sua azione segni l'inizio di un rinnovamento, di una questione morale intesa in senso positivo (Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni).

CARLO PALERMO evidenzia le dannose conseguenze che deriverebbero dalla
decisione di dichiarare improcedibile la
richiesta di autorizzazione a procedere
per gli atti elencati nel comma 2 dell'articolo 343 del codice di procedura penale.
Infatti i giudici non sarebbero in grado di
svolgere completamente e nel migliore
dei modi il loro lavoro, in quanto non
potrebbero compiere atti obbligatori per
legge, oltre che indispensabili ai fini dello
svolgimento delle indagini. Appare dunque pretestuoso considerare improponibili
o, come si è detto, irricevibili tali atti.

Per queste ragioni dichiara il voto favorevole del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete sulla concessione dell'autorizzazione a procedere e contrario sulla proposta della Giunta di considerare le autorizzazioni non estensibili a fatti nuovi ed egualmente contro la proposta di dichiarare improcedibile la richiesta di compiere – ove del caso – atti restrittivi della libertà personale. Con riferimento a questi ultimi, chiede anzi che venga posta separatemente in votazione la richiesta di poter procedere a perquisizioni.

LUIGI ROSSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sulla proposta di concedere l'autorizzazione a procedere, formulata dalla Giunta. Esprime l'auspicio che questa decisione segni il declino di un sistema corrotto e il punto di partenza per l'instaurarsi di una vera eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. Per questo il gruppo della lega nord siede in Parlamento.

Nel sottolineare l'urgente necessità di una riscrittura dell'articolo 68 della Costituzione, si augura che la decisone che la Camera si accinge ad assumere sia premessa e spinta alla attesa stagione delle riforme. Esprime infine pieno sostegno alla coraggiosa azione condotta dal giudice Di Pietro (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e del deputato Rapagnà).

ANTONIO PAPPALARDO osserva che mentre la relazione dell'onorevole Biondi tende in ultima analisi a mantenere una linea di protezione intorno ai parlamentari inquisiti, quella dell'onorevole Valensise, sulla quale concorda, propone l'eliminazione di ogni ostacolo alla magistratura consentendole di procedere liberamente.

Invero si ravvisa una contraddizione tra la concessione dell'autorizzazione a procedere per i fatti nuovi connessi e i limiti posti all'adozione delle misure necessarie ad acclarare tali fatti.

Osserva poi che eventuali carenze nel petitum lamentate dal relatore Biondi potevano e dovevano essere supplite dalla Giunta. Non lo si è fatto, e ciò desta sospetti e perplessità.

Il paese ha perso fiducia nei confronti dei politici: in effetti in Parlamento siedono molti affaristi (Applausi del deputato Rapagnà). Non ci si fermi dunque di fronte a ostacoli meramente formali ma si consenta ai giudici di Milano di compiere pienamente il loro lavoro (Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e federalista europeo).

RAMON MANTOVANI osserva che le vicende in discussione configurano un sistema di malaffare che incide pesantemente sullo stesso funzionamento delle istituzioni. A Milano si è sviluppato in questi anni un capitalismo finanziario affaristico, mentre chiudevano molte fabbriche e tantissimi lavoratori perdevano il loro posto. Milano è diventata la capitale

della casa di proprietà, perché le occasioni di affitto sono inesistenti: e chi non si è potuto permettere l'acquisto si è dovuto ritirare nell'hinterland.

Milano è diventata la capitale del terziario, una « Milano da bere »; la città delle società, delle assicurazioni; la città dello yuppismo, ma anche la città della droga e del disagio sociale.

Questo è il brodo di coltura in cui si è sviluppata una classe politica ed un ceto imprenditoriale, che devono rispondere non solo del malaffare ma anche della crisi sociale, politica e culturale che hanno determinato con le loro scelte.

Le responsabilità sono degli esponenti di tutti i partiti che hanno tratto giovamento dal sistema di potere instaurato: del PSI, della DC, del PRI, ma anche dell'ex PCI. Occorre permettere alla magistratura di fare il proprio dovere ed agli indagati di poter far valere le loro ragioni, ma non fermarsi qui: spetta al Parlamento rimuovere le cause profonde del problema. I deputati del gruppo di rifondazione comunista faranno in questo senso il loro dovere, vigilando peraltro che alle esigenze di democrazia non si risponda con riforme elettorali sostanzialmente di segno opposto: ciò che va privilegiato è l'aspetto della partecipazione dei cittadini alla vita politica e del loro controllo sulle istituzioni (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista).

MARCO TARADASH fa presente che non è necessario processare i corrotti sulle piazze, ma occorre che la magistratura si attivi nel migliore dei modi. Invece la partitocrazia ha sconvolto ormai tutte le regole del diritto. Probabilmente l'opera di pulizia all'interno della società italiana sarà molto impegnativa, perché ormai il malcostume è molto diffuso. Nelle richieste di autorizzazione a procedere dunque non si può ravvisare alcun intento persecutorio. Non si commetta però l'errore di decidere dietro la spinta dell'opinione pubblica, facendo appello alla « volontà della gente » e non alle regole dello Stato di diritto.

Fin quando l'articolo 68 della Costituzione non sarà modificato bisogna rispettarne il disposto. Non è dunque lecito dire che oggi la Camera concederà un'autorizzazione a procedere mutilata.

Al contrario, il suo voto contribuirà a far sì che i cittadini non siano più espropriati della loro sovranità da parte dei partiti.

Dichiara infine il voto favorevole del gruppo federalista europeo sulla proposta formulata a maggioranza dalla Giunta. Il Parlamento in ogni caso non può e non deve sostituirsi ai giudici.

MAURO PAISSAN dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi sulle proposte della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere e di dichiarare improcedibile la richiesta di autorizzazione all'eventuale adozione di misure cautelari, e il voto contrario sulla proposta di escludere dall'autorizzazione i fatti nuovi che avessero ad emergere successivamente. A quelli addotti dalla Giunta aggiunge un ulteriore motivo per concedere senza riserve la richiesta autorizzazione: l'opportunità di consentire ai magistrati di andare sino in fondo nelle proprie indagini, e ai colleghi, condannati dall'opinione pubblica prima ancora d'essere indagati, di far valere i propri diritti nel corso del procedimento.

Il ben noto rigore dei deputati del gruppo dei verdi li autorizza ad esprimere, con rispetto dei diritti e del diritto, la propria libera valutazione sulla richiesta di autorizzazione all'adozione di misure cautelari, che essi ritengono, allo stato, irricevibile. Ciò non è mancanza della volontà di perseguire i fenomeni di corruzione, ma giusta distinzione fra le esigenze del diritto e la natura sommaria di un giudizio politico (Applausi dei deputati del gruppo dei verdi).

ALFREDO BIONDI osserva che lo scandaloso intreccio tra politica ed affari che caratterizza la vicenda per cui sono state proposte le domande di autorizzazione a procedere umilia profondamente il paese.

Non concorda con l'onorevole Pappalardo, poiché non può ammettersi un uso improprio a fini demagogici degli strumenti previsti dall'ordinamento.

Ricorda che il gruppo liberale ha sempre agito in piena coscienza anche sul problema dell'immunità.

Come relatore – e la scelta è caduta su di lui e sull'onorevole Valensise in quanto appartenenti a due dei pochissimi partiti non coinvolti nello scandalo – ha agito in piena coscienza del valore dei principi dello Stato di diritto, da ribadire con forza di fronte ai tentativi demagogici posti in essere da neofiti della legge in contrasto con il disposto costituzionale.

Ricorda di non essere un ipergarantista ma di invocare piuttosto la piena tutela dei diritti: di ciò il Parlamento deve dare al paese un chiaro esempio (Applausi dei deputati dei gruppi liberale e della DC).

ANTONINO LOMBARDO sottolinea l'estrema delicatezza della questione che ha reso necessarie serietà, correttezza e celerità nei lavori della Giunta. In quella sede si è concluso che i giudici di Milano, a cui va l'apprezzamento del gruppo della DC, stanno operando con grande equilibrio.

Discussione vi è stata su alcuni aspetti giuridici, ripresi anche nel corso del dibattito. Ci si è attenuti, però, alla lettera delle norme che devono essere applicate nel caso di specie, gli articoli 68, commi 2 e 3, della Costituzione e 343 del codice di procedura penale.

Fra le due fonti, quand'anche vi fosse contraddizione, non può non prevalere quella costituzionale.

L'argomento portato dall'onorevole Galasso del resto non è decisivo, in quanto il momento dell'arresto ha una sua rilevanza autonoma rispetto all'iter del procedimento: si pensi al comma 3 dell'articolo 68 della Costituzione che richiede un'autorizzazione anche per l'arresto in conseguenza di una sentenza passata in giudicato.

Dichiara che il gruppo della DC si riconosce pienamente nelle conclusioni a cui è giunto, a nome della maggioranza della Giunta, il relatore Biondi: e impropri appaiono i tentativi di chi intende accreditare l'opinione che questa posizione nasconda una rigidità nei confronti delle richieste dei giudici milanesi (Applausi dei deputati del gruppo della DC).

ALFREDO GALASSO osserva che il riferimento al principio di uguaglianza e alla coscienza collettiva non ha nulla a che vedere con la giustizia di piazza di cui ha parlato il collega Taradash.

Per quanto concerne poi la richiesta di autorizzazione a procedere per l'adozione di misure cautelari, essa esiste ed è stata formulata in modo sufficientemente comprensibile. Concedere o no tale autorizzazione rientra dunque nell'ambito di applicazione dell'articolo 68 della Costituzione. A sostegno della presunta improcedibilità si è addotta una inesistente disparità di trattamento a danno dei parlamentari laddove l'autorizzazione a procedere venisse estesa anche alle misure cautelari.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

In realtà non è coerente autorizzare l'inizio di un procedimento penale e non consentire poi ai magistrati di adottare le necessarie misure cautelari. In questo modo si attribuisce al parlamentare una posizione privilegiata.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

FRANCO LONGO dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta di dichiarare improcedibile la richiesta di autorizzazione all'adozione di misure cautelari.

Era certamente illusorio pensare di risolvere la questione mantenendosi su un piano meramente tecnico, con la conseguenza di dar luogo a pur involontari sofismi. Bisogna evitare di dare l'impressione che la Camera conceda un'autorizzazione soltanto perché costrettavi: per prevenire l'assunzione di indebite funzioni di supplenza da parte della magistratura, occorre che la politica dia risposte chiare, anche avviando la necessaria riforma dell'istituto dell'immunità parlamentare.

NICOLA COLAIANNI dichiara, anche a nome dei colleghi Bassanini, Dalla Chiesa, Curto e Senese, il voto favorevole sulle proposte formulate dalla Giunta a maggioranza. Certo la decisione assunta con riguardo all'eventuale insorgenza di fatti nuovi può ostacolare il lavoro della magistratura, ma è rispettosa del dettato costituzionale, che occorrerà comunque rivedere.

Quanto all'estensione delle autorizzazioni a procedere alle misure cautelari, non concorda sulla proposta della Giunta relativamente alle perquisizioni, atti necessari ad acquisire la prova e fondati sulle stesse esigenze che stanno alla base della domanda di autorizzazione a procedere: tanto più che un'eventuale ulteriore richiesta alla Camera da parte della magistratura farebbe svanire l'elemento della sorpresa, necessario alla loro stessa funzione (Applausi).

PIO RAPAGNÀ esprime la propria solidarietà al giudice Di Pietro (Commenti del deputato Tassi). La stessa Giunta ha riconosciuto l'assenza di ogni fumus persecutionis: occorre dunque garantire ai giudici la possibilità di proseguire nelle loro indagini con le modalità che essi ritengano opportune.

A titolo personale voterà per la concessione dell'autorizzazione a procedere nella forma più ampia possibile. Del resto i veri perseguitati sono i parlamentari onesti, ingiustamente oggetto del ludibrio della pubblica opinione: sarebbe compito dei parlamentari chiamati in causa por rimedio a questa situazione, rinunziando ad ogni forma di immunità (Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete).

ANTONIO DEL PENNINO sottolinea la sua completa estraneità ai fatti a lui imputati e che pure lo hanno esposto alla condanna dell'opinione pubblica. Non vi sono certo intenti persecutori nelle indagini compiute dal dottor Di Pietro, ma esse, nel giudizio comune, assumono una valenza fortemente negativa nei suoi confronti. Occorre ora garantire la piena attuazione del principio di separazione dei poteri, a completa garanzia del Parlamento stesso: pertanto auspica un voto favorevole affinché, facendosi in sede giurisdizionale piena luce sulla vicenda, gli siano restituite la serenità e la dignità cui ha diritto (Vivi applausi — Molte congratulazioni).

CARLO TOGNOLI auspica la concessione dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti cosicché le vicende milanesi, che sono state del resto ampiamente strumentalizzate, possano essere definitivamente chiarite.

Ricordando di aver sempre affermato la sua estraneità ai fatti criminosi, ribadisce la sua fiducia nella giustizia (Applausi).

RENATO MASSARI dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere richiesta nei suoi confronti, esprimendo la certezza che il giudizio della magistratura varrà a restituirgli la serenità di cui ora manca (Applausi).

PRESIDENTE passa alla votazione delle proposte di concessione dell'autorizzazione a procedere per le quali, trattandosi di deliberazioni riguardanti persone, si procederà a scrutinio segreto, con il sistema elettronico.

Indice la votazione sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Tognoli per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 dello stesso codice (ricettazione continuata ed aggravata); per il reato di cui agli articoli 81, 648 del codice penale

(ricettazione continuata); per il reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 del codice penale (ricettazione aggravata); per il reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 del codice penale (ricettazione aggravata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	540
Votanti	539
Astenuti	1
Maggioranza	270
Voti favorevoli 4	30
Voti contrari	nα

(La Camera approva).

Passa alla votazione sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dei deputati Tognoli e Pillitteri per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 dello stesso codice (ricettazione continuata ed aggravata); per concorso ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 dello stesso codice (ricettazione continuata e aggravata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui all'articolo 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui all'articolo 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

Trattandosi di ipotesi che riguardano due deputati si procederà a votazioni separate.

Indice, quindi, la votazione relativa alla posizione del deputato Tognoli.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	545
Votanti	544
Astenuti	1
Maggioranza	273
Voti favorevoli 4	120
Voti contrari 1	24

(La Camera approva).

Indice, quindi, la votazione relativa alla posizione del deputato Pillitteri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	516
Votanti	514
Astenuti	2
Maggioranza	258
Voti favorevoli	438
Voti contrari	76

(La Camera approva).

Indice la votazione sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Pillitteri per il reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 del codice penale (ricettazione continuata ed aggravata); per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 319, 319-bis dello stesso codice

(corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, aggravata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), 317 dello stesso codice (concussione aggravata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), 317 dello stesso codice (concussione aggravata); per il reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 del codice penale (ricettazione aggravata): per il reato di cui agli articoli 81 e 648 del codice penale (ricettazione continuata); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici); per concorso - ai sensi dell'articolo 110 del codice penale - nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	. 542
Votanti	. 539
Astenuti	. 3
Maggioranza	. 270
Voti favorevoli	457
Voti contrari	82

(La Camera approva).

Indice la votazione sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Del Pennino per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 61, numero 7), 648 dello stesso codice (ricettazione aggravata); per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	543
Votanti	541
Astenuti	2
Maggioranza	271
Voti favorevoli 4	29
Voti contrari 1	12

(La Camera approva).

Indice la votazione sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Cervetti per il reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 del codice penale (ricettazione continuata ed aggravata); per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	546
Votanti	543
Astenuti	3
Maggioranza	272
Voti favorevoli 4	41
Voti contrari 1	02

(La Camera approva).

Indice la votazione sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Massari per il reato di cui agli articoli 61, numero 7), 81, 648 del codice penale (ricettazione continuata ed aggravata); per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 81 dello stesso codice e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, in relazione alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	547
Votanti	545
Astenuti	2
Maggioranza	273
Voti favorevoli 4	50
Voti contrari	95

(La Camera approva).

Occorre ora procedere alla votazione sulla proposta della Giunta di dichiarare le autorizzazioni concesse non estensibili a fatti nuovi rispetto a quelli indicati nella richiesta di cui al doc. IV, n. 6. Trattandosi di una pronuncia di principio vertente sulla delimitazione degli effetti che derivano dalle deliberazioni testé adottate, si procederà a scrutinio palese. Ove la proposta della Giunta fosse respinta, l'estensione a fatti nuovi dell'autorizzazione a procedere sarà da intendersi ammissibile.

Prende atto che dal gruppo del MSIdestra nazionale è stata avanzata richiesta di votazione nominale.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare le autorizzazioni a procedere concesse non estensibili a fatti nuovi rispetto a quelli indicati nella richiesta di cui al doc. IV, n. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	541
Votanti	539
Astenuti	2
Maggioranza	270
Hanno votato si 3	95
Hanno votato no	

(La Camera approva).

Passa alla votazione sulla proposta della Giunta di dichiarare – allo stato – improcedibile la richiesta di autorizzazione a compiere – ove del caso – quegli atti elencati al comma 2 dell'articolo 343 del codice di procedura penale, per i quali la seconda parte del secondo comma dell'articolo 68 della Costituzione richiede una specifica autorizzazione. Anche in questo caso si procederà con votazione palese, trattandosi di una pronuncia di natura procedurale senza pregiudizio del merito.

Quanto alla questione relativa a modalità della votazione sollevata stamane dall'onorevole Palermo, fa presente che nel procedimento previsto dall'articolo 18 del regolamento, l'Assemblea deve pronunciarsi sulle proposte della Giunta.

Nel caso di specie, la proposta della Giunta investe una questione di principio, riguardante l'insufficienza degli estremi della richiesta formulata dall'autorità giudiziaria. Trattandosi di una richiesta da considerare unitariamente – e come tale presa in considerazione dalla Giunta – ad avviso della Presidenza non può perciò essere votata per parti separate.

Chi fosse di avviso contrario alla proposta della Giunta, voterà contro. In caso di reiezione di questa proposta, la Giunta dovrà riunirsi nuovamente per formulare una proposta di concessione o di diniego della autorizzazione richiesta, da sottoporre successivamente al voto dell'Assemblea.

Indice pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	542
Votanti	537
Astenuti	5
Maggioranza	269
Hanno votato sì 4	24
Hanno votato no 1	13

(La Camera approva).

Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 13 luglio-30 settembre 1992.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha predisposto, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento, il seguente programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 13 luglio-30 settembre 1992:

documento di programmazione economico-finanziaria;

disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 1992 e rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991;

disegni di legge di conversione di decreti-legge;

disegno di legge di delega preannunziato dal Governo;

disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di accordi internazionali;

autorizzazioni a procedere;

bilancio interno della Camera per il 1992 e conto consuntivo per il 1991;

mozione e/o legge per la istituzione della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali;

modificazioni al regolamento della Camera;

proposta di legge concernente: « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » (rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica a norma dell'articolo

74 della Costituzione, con messaggio motivato, nella X legislatura) (3);

proposte di legge recanti: « Proroga delle norme in materia di adeguamento delle retribuzioni al costo della vita per i dipendenti privati e pubblici » (75-268);

proposta di legge costituzionale: « Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta e per la Sardegna » (773);

progetti di legge concernenti: « Norme per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei consigli comunali e delle città metropolitane secondo il sistema maggioritario » (1051 ed abbinati);

progetti di legge di istituzione di Commissioni di inchiesta;

mozioni, interpellanze, interrogazioni.

La Camera sospenderà i suoi lavori venerdì 7 agosto per riprenderli presumi-bilmente lunedì 7 settembre 1992.

Il programma diviene impegnativo, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del regolamento.

RAFFAELE VALENSISE ricorda il dissenso espresso in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo sull'inserimento nel programma della proposta di legge sull'obiezione di coscienza, il cui esame non ha il carattere d'urgenza rivestito da altri provvedimenti ed in particolare da quello relativo al voto degli italiani residenti all'estero.

PRESIDENTE prende atto delle riserve espresse, ricordando peraltro che il programma comunicato non è modificabile da parte dell'Assemblea.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 13-17 luglio 1992.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato,

all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 13-17 luglio 1992:

Lunedì 13 luglio (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni (sulla situazione nelle carceri).

Seguito della discussione sulle linee generali delle proposte di legge costituzionale VIOLANTE ed altri; FINI ed altri; PAPPALARDO; BATTISTUZZI ed altri; CASTAGNETTI PIERLUIGI ed altri; GALASSO ALFREDO ed altri; TASSI; PAISSAN ed altri; BINETTI ed altri; BOSSI ed altri; MASTRANTUONO ed altri: « Modifiche all'articolo 68 della Costituzione concernente l'immunità parlamentare » (86 ed abbinate).

Martedì 14 (antimeridiana e ore 17) e Mercoledì 15 luglio (dalle 9 alle 11):

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali delle proposte di legge costituzionale VIOLANTE ed altri; FINI ed altri; PAPPALARDO; BATTISTUZZI ed altri; CASTAGNETTI PIERLUIGI ed altri; GALASSO ALFREDO ed altri; TASSI; PAISSAN ed altri; BINETTI ed altri; BOSSI ed altri; MASTRANTUONO ed altri: « Modifiche all'articolo 68 della Costituzione concernente l'immunità parlamentare » (86 ed abbinate).

Mercoledì 15 (dalle ore 11) e Giovedì 16 luglio (antimeridiana):

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge costituzionale nn. 86 ed abbinate (Modifica articolo 68 Costituzione).

Deliberazioni, ai sensi dell'articolo 96bis, comma 3, del regolamento, su disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge 1º luglio 1992, n. 324, recante: « Interventi urgenti in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di ottobre e novembre 1991 e di aprile e giugno 1992, non-

ché disposizioni per zone terremotate » (da inviare al Senato - scadenza 31 agosto) (1179) - (qualora la Commissione ne concluda l'esame).

Venerdì 17 luglio (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni (Agricoltura).

Il calendario sarà stampato e distribuito.

FILIPPO BERSELLI, parlando per chiedere una precisazione, chiede se la votazione finale delle proposte di legge costituzionale sull'immunità parlamentare, prevista dal calendario per le sedute di mercoledì 15 e giovedì 16 luglio, possa prolungarsi anche in una eventuale ripresa pomeridiana della seduta di mercoledì.

PRESIDENTE fa presente che una tale determinazione potrà venire assunta soltanto in relazione all'andamento dei lavori dell'Assemblea.

Per fatto personale.

ANGELO LA RUSSA, parlando per fatto personale, fa presente di aver preso parte a tutte le votazioni che si sono svolte nella seduta del 2 luglio scorso, mentre dai tabulati pubblicati nel Resoconto stenografico risulta aver partecipato soltanto a nove di tali votazioni. Si chiede se questo dipenda da un suo errore o da un cattivo funzionamento del sistema elettronico.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione: nella seduta del 2 luglio, non essendo stati ancora assegnati i posti in aula, nei primi tre secondi dall'apertura delle votazioni i voti espressi non erano registrati dal sistema.

Sulla qualità dell'informazione resa dal servizio pubblico radiotelevisivo.

MARCO PANNELLA denunzia ancora una volta una politica dell'informazione da parte della RAI-TV davvero faziosa specie riguardo ai lavori della Camera. Nel momento in cui si condannano giustamente i ladri di denaro, si condannino anche i ladri di informazione!

PRESIDENTE assicura l'onorevole Pannella che terrà conto di questa sua osservazione relativamente ad una questione non risolta nei rapporti con gli organi di informazione.

Invita a tal fine a segnalare alla Presidenza eventuali episodi concreti che si verifichino al riguardo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 10 luglio 1992, alle 9,30:

1. — Discussione della proposta di legge costituzionale:

VIOLANTE ed altri; FINI ed altri; PAPPALARDO; BATTISTUZZI ed altri; PIERLUIGI CASTAGNETTI ed altri; ALFREDO GALASSO ed altri; TASSI; PAISSAN ed altri; BINETTI ed altri; BOSSI ed altri; MASTRANTUONO ed altri — Modifica dell'articolo 68 della Costituzione concernente l'immunità parlamentare (86-445-529-534-620-806-841-851-854-898-1055).

- Relatori: Carlo Casini, per la maggioranza; Berselli, di minoranza.
 - 2. Interpellanza e interrogazioni.

La seduta termina alle 13,55.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio del resoconto sommario alle 18,20.

,		